

# Cultura & Spettacoli

Fax: 06 4720344  
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



MORTO HORNER  
COMPOSE  
LE MUSICHE  
PER "TITANIC"



MACRO

Mercoledì 24 Giugno 2015  
www.ilmessaggero.it



IL VIAGGIO Qui sopra, un'immagine dello scrittore portoghese José Saramago, Premio Nobel per la Letteratura nel 1998

Esce in nuova edizione "Il racconto dell'isola sconosciuta" del Premio Nobel portoghese, fantastica parabola sulla conoscenza interiore. Un uomo bussa alla porta di un Re e chiede una barca per raggiungere una meta

## Saramago e la ricerca di sé

### IL LIBRO

Ventidue anni fa, José Saramago andò a rifugiarsi sull'isola di Lanzarote. In patria non avevano accolto bene il suo Vangelo e Saramago decise di partire per quell'isola che mostrava fin da subito «una certa aria di dolcezza femminile». Tenne una sorta di diario, un quaderno, come fosse «un romanzo con un personaggio solo». Quel personaggio solo che era Saramago stesso, sì, ma che sarebbe diventato anche la moglie del medico (*Cecità*, 1995), il Signor José (*Tutti i nomi*, 1997) e un uomo che «andò a bussare alla porta del re e gli disse, Datemi una barca», il protagonista de *Il racconto dell'isola sconosciuta* (1998), appena ripubblicato da Feltrinelli (a cura di Paolo Collo e Rita Desti, 48 pagine, 10 euro). Il re si trova di fronte un uomo che non riconosce la sua autorità: «Sì, sono venuto qui a chiedervi una barca. E chi siete voi, perché io ve la dia, E chi siete voi,

per non darmela». Ma soprattutto il re, abituato a ricevere ossequi, non capisce le ragioni della sua richiesta. L'autore sa che le storie non hanno bisogno di re, ma solo di uomini capaci di usare la fantasia, di immaginarsi la realtà con qualcosa in più. «Per viaggiare, basta esistere», scriveva Pessoa, ed è solo perché esiste e perché ha capito che può immaginarla che l'uomo chiede una barca per «andare alla ricerca dell'isola sconosciuta». Gli altri uomini, invece, sono convinti che di «isole sconosciute non ce ne sono più». Le isole sconosciute che, forse, rappresentano quelle zone oscure che gli storici



JOSÉ SARAMAGO  
Il racconto  
dell'isola  
sconosciuta  
Feltrinelli  
48 pagine  
10 euro

non potranno mai raccontare, quelle dove lo scrittore - scriveva Saramago - «ha il suo campo di lavoro».

### LE MAPPE

Allora basterebbe ignorare le mappe e le cartine geografiche, non accontentarsi di quello che c'è scritto nei libri di storia, non fidarsi troppo dello sguardo degli altri, per credere che esista un'isola sconosciuta, così come il mare che la circonda, e che per navigare nella vita, con i suoi imprevisti, l'uomo abbia bisogno della barca giusta. E che la barca giusta la scelga una donna che, attirata dalla sua fantasia, abbandoni il palazzo del re per viaggiare con lui. Un viaggio in cui l'uomo si affaccia dentro di sé, mentre la donna lo invita a distrarsi. «Si domandava se si fosse già addormentata, o se avesse stentato ad abbandonarsi al sonno, e poi si immaginò che andava a cercarla e non la trovava in nessun posto, che si erano smarriti tutti e due su un'imbarcazione enorme». Poi l'uomo si addormenta e sogna

### L'autore

#### L'immaginazione di un poeta ironico

«Ma voglio trovare l'isola sconosciuta, voglio sapere chi sono quando ci sarò». «Se non esci da te stesso, non puoi sapere chi sei». Così José Saramago nel suo «Il racconto dell'isola sconosciuta». Il grande scrittore, drammaturgo, poeta, critico letterario portoghese scomparso nel 2010 ricevette nel 1998 il Premio Nobel per la Letteratura con questa motivazione: «Perché con parabole, sostenute dall'immaginazione, dalla compassione e dall'ironia, ci permette di conoscere realtà difficili da interpretare». Del discorso che tenne alla consegna del premio, famoso è l'incipit: «L'uomo più saggio ch'io abbia mai conosciuto non era in grado né di leggere né di scrivere», disse riferendosi a suo nonno

di perderla, perché troppo occupato a cercare quell'isola sconosciuta dentro di sé e non altrove. Infine, spaventato dall'idea, dall'immagine di un brutto sogno, l'uomo si accorge di non voler essere né isolato né sconosciuto a se stesso. Saramago ci scherza anche su, facendo una piccola autoparodia della sua favola d'amore: «Che bisogna allontanarsi dall'isola per vedere l'isola, e che non ci vediamo se non ci allontaniamo da noi. Se non ci allontaniamo da noi stessi, intendete dire, Non è la medesima cosa». Saramago che nel 1997 se ne stava sull'isola di Lanzarote, in compagnia della moglie Pilar, mentre immaginava *Il racconto dell'isola sconosciuta*. E che il 31 dicembre di quell'anno, in quella sorta di diario, sembrava preoccuparsi solamente che arrivasse un po' di pioggia sull'isola, come fosse il miracolo più atteso. È quello che spiegava Calvino nelle Lezioni americane, citando Dante: «La fantasia è un posto dove ci piove dentro».

Giorgio Biferali

## “Vertigine umbra” le immagini dei droni

### LA MOSTRA

L'Umbria e gli umbri visti dal cielo e dalle altre stelle. Prima della fotografia era stato solo il pennello futurista a realizzare il sogno e l'estasi del volo. *Vertigine umbra* si chiama la mostra aperta da oggi fino al 25 ottobre a palazzo Baldeschi a Perugia, organizzata da Cariperugia Arte. Nelle otto sale, 29 dipinti con alcuni inediti dei futuristi Gerardo Dottori e Alessandro Bruschetti, 60 aerofoto di Paolo Ficola, una selezione di stampe antiche realizzate a volo d'uccello tra realtà e fantasia.

Un video di 50 minuti di Folco Quilici girato sull'Umbria negli anni Settanta. All'ingresso una gigantesca Perugia vista dall'alto e disposta a stella che si protende verso il lago Trasimeno.

Tra la prima e la seconda sala Assisi, Gubbio, Todi, Spello, Montefalco, Castiglione del Lago visti dai droni. Nella terza una prima selezione delle magie dal cielo di Paolo Ficola. Se l'avesse visti Walter Benjamin questi scatti, avrebbe concesso loro l'aura di unico e irripetibile, sebbene siano replicabili. «Un'idea che aleggiava da tempo - così il direttore Maria Cristina De Angelis - uno spunto durante la visione di alcuni filmati realizzati da droni. E ci è balzato agli occhi un punto di vista originale intorno al quale è nata questa mostra corale. Dove ciascuno ha curato la sua parte con risultati sorprendenti e il valore di un'opera collettiva». E si entra nella sala di Dottori e Bruschetti. Dottori aveva volato qualche volta ai suoi tempi per prendere appunti e migliorare l'intuizione aeropittorica. Unico futurista a usare lo spazio per vedere la terra, l'Umbria.

Stella Carnevali



## Estate a Santa Cecilia 2015



ACCADEMIA NAZIONALE  
DI SANTA CECILIA

### 2 luglio Morricone dirige Morricone

Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia  
Meditazione Orale, La Bibbia, Il Buono, il brutto, il cattivo, Nostromo, Omaggio a Mauro Bolognini, Oscar per i Film (*Days of Heaven - Gli Intoccabili - Bugsy - Nuovo Cinema Paradiso - Malena - Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto - Mission*)

### 9 luglio Igudesman&Joo Big Nightmare Music!

Folle musicali in dimensioni sinfoniche  
Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia  
violino Aleksey Igudesman  
pianoforte Hyung-Ki Joo  
musiche di Strauss, Rachmaninoff, Mozart e Morricone

### 23 luglio Bolero!

Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia  
direttore George Pehlivanian

### violino Uto Ughi

Rossini Il barbiere di Siviglia: Sinfonia  
Beethoven Romanza per violino n. 1  
Rossini Guillaume Tell: Ouverture  
Saint-Saëns Introduzione e Rondò Capriccioso  
Bizet/Sarasate Carmen Fantasie  
Ravel Boléro

Prezzi dei biglietti:  
Morricone dirige Morricone  
da 20 € a 60 €  
Big Nightmare Music! e Boléro!  
da 15 € a 50 €  
Formula carnet 3 concerti  
a partire da 40 €

Auditorium  
Parco della Musica  
infoline 06 8082058  
www.santacecilia.it/estiva